

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero anno L. 25
id. semestre L. 13
id. trimestre L. 8
id. mese L. 3
Le associazioni non disdetta si
ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno co-
sta L. 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Per il corpo del giornale (ogni riga)
1.° giorno L. 10
2.° giorno L. 8
3.° giorno L. 6
4.° giorno L. 5
5.° giorno L. 4
6.° giorno L. 3
7.° giorno L. 2
8.° giorno L. 1
9.° giorno L. 1
10.° giorno L. 1
11.° giorno L. 1
12.° giorno L. 1
13.° giorno L. 1
14.° giorno L. 1
15.° giorno L. 1
16.° giorno L. 1
17.° giorno L. 1
18.° giorno L. 1
19.° giorno L. 1
20.° giorno L. 1
21.° giorno L. 1
22.° giorno L. 1
23.° giorno L. 1
24.° giorno L. 1
25.° giorno L. 1
26.° giorno L. 1
27.° giorno L. 1
28.° giorno L. 1
29.° giorno L. 1
30.° giorno L. 1
31.° giorno L. 1
32.° giorno L. 1
33.° giorno L. 1
34.° giorno L. 1
35.° giorno L. 1
36.° giorno L. 1
37.° giorno L. 1
38.° giorno L. 1
39.° giorno L. 1
40.° giorno L. 1
41.° giorno L. 1
42.° giorno L. 1
43.° giorno L. 1
44.° giorno L. 1
45.° giorno L. 1
46.° giorno L. 1
47.° giorno L. 1
48.° giorno L. 1
49.° giorno L. 1
50.° giorno L. 1
51.° giorno L. 1
52.° giorno L. 1
53.° giorno L. 1
54.° giorno L. 1
55.° giorno L. 1
56.° giorno L. 1
57.° giorno L. 1
58.° giorno L. 1
59.° giorno L. 1
60.° giorno L. 1
61.° giorno L. 1
62.° giorno L. 1
63.° giorno L. 1
64.° giorno L. 1
65.° giorno L. 1
66.° giorno L. 1
67.° giorno L. 1
68.° giorno L. 1
69.° giorno L. 1
70.° giorno L. 1
71.° giorno L. 1
72.° giorno L. 1
73.° giorno L. 1
74.° giorno L. 1
75.° giorno L. 1
76.° giorno L. 1
77.° giorno L. 1
78.° giorno L. 1
79.° giorno L. 1
80.° giorno L. 1
81.° giorno L. 1
82.° giorno L. 1
83.° giorno L. 1
84.° giorno L. 1
85.° giorno L. 1
86.° giorno L. 1
87.° giorno L. 1
88.° giorno L. 1
89.° giorno L. 1
90.° giorno L. 1
91.° giorno L. 1
92.° giorno L. 1
93.° giorno L. 1
94.° giorno L. 1
95.° giorno L. 1
96.° giorno L. 1
97.° giorno L. 1
98.° giorno L. 1
99.° giorno L. 1
100.° giorno L. 1

CONTRO LA SCHIAVITÙ

Anche nella Svizzera si è costituita una società contro la schiavitù.

Il colonnello provvisorio, residente a Ginevra, ha emanato una circolare dalla quale togliono questo brano:

«Se c'è un paese che possa restare estraneo al movimento contro la schiavitù che suscita, oggi, in Europa, lo zelardente del cardinale Lavigerie, egli è per certo la piccola Svizzera. Senza colonie, senza marina, senza contatto diretto coi regimi in cui vige la schiavitù, essa non ha nulla a soffrire; i suoi interessi materiali non sono punto compromessi dallo stato attuale delle cose e la sua politica non ci ha nulla a che vedere. E però non si è pensato di comprenderla nella corrente abolizionista che si va formidando intorno. Confinata nelle sue montagne, essa vi ha inteso risuonare gli echi dei caldi appelli rivolti a tutti i suoi vicini, una nazione l'ha invitata a prendere parte alla redenzione degli oppressi.

«I suoi abitanti, tuttavia, non hanno pensato non di fosse posto, per loro, nella armata degli avversari della schiavitù. Quantunque il suo trionfo non debba procurar loro nessun vantaggio, essi, hanno sentito, vibrare nel loro cuore una corda sensibile, sentendo discorrere di sforzi destinati a risparmiare alla razza nera, crudeltà inaudite ed a sradicare una istituzione degradante per milioni di creature, fatto secondo l'immagine di Dio. Essi hanno compreso che l'umanità ed i cristiani si rimettono loro un dovere di prestare, nella modesta misura delle loro forze, il loro concorso a ciò che stanno per intraprendere i più potenti.

IL CARD. LAVIGERIE

al card. Manning ed ai protestanti inglesi

I giornali di Londra pubblicano una lettera di Sua Eminenza il cardinale Lavigerie al cardinale Manning, in cui l'arcivescovo Primato d'Africa, ringraziando l'in-

ghilterra di tutto ciò che ha fatto per l'abolizione della schiavitù in Africa, con eloquentissime parole fa voti che i suoi figli protestanti ritornino in seno alla Chiesa cattolica. «I soli pregiudizii, egli dice, li tiene separati da questa madre, che li piange sempre e tende loro sino a rosamento le braccia. La lettera dell'Emo Lavigerie è considerata in Inghilterra come un documento della più alta importanza.

LA GERMANIA E LA POLITICA COLONIALE

La politica coloniale va procedendo sempre più del sopraccepi al governo tedesco. Alle difficoltà in cui la Germania si trova impigliata sulla costa dell'Africa orientale si aggiunge ora quella centro cui essa ha da lottare nel Pacifico. Sono, noti, gli ultimi fatti accaduti a Samoa. Gli indigeni ribellatisi contro il re Tammase, amico della Germania, avevano saccheggiato alcune proprietà dei tedeschi e minacciavano di far peggio.

Questo fatto determinò uno sbarco dei soldati che si trovavano a bordo dell'Olg, una delle navi da guerra tedesche che sono a Samoa. Ma i tedeschi furono improvvisamente assaliti dagli indigeni, e respinti dopo un combattimento in cui perdettero non pochi soldati e qualche ufficiale. Essi si vendicarono poi nello scendere di nuovo a terra in maggior numero e col distruggere alcuni villaggi posti sulla costa dell'isola.

I ribelli, grasso comandati da un americano chiamato Klein. Gli americani residenti a Samoa vedono con occhio assai poco benevolo i tedeschi, come tutti sanno, e s'ingegnano di procacciare loro le maggiori molestie possibili.

Questo fatto, più che la ribellione degli indigeni, dà, naturalmente, un carattere grave alla questione di Samoa. In Germania, il contegno degli americani a Samoa,

ha destato una viva irritazione. La *Niederrheinische Zeitung*, criticando questo contegno, non esita a dire che il presente stato di cose a Samoa equivale ad una guerra a parte. La situazione, scrive l'organo dei liberali tedeschi, è intollerabile, e il governo non può sottrarsi ai doveri che essa gli impone. Ancora i negoziati che s'avviano per farne ad un accordo ligabattuti di Berlino e di Washington non approdano ad alcun risultato soddisfacente. A far delle concessioni alla Germania, per ciò che riguarda le cose di Samoa, si mostra propenso il governo inglese, ma il governo degli Stati Uniti appare meno cedevole; nel 1888 esso fece alla Germania la proposta di sostituire ad Apia, la capitale dell'arcipelago di Samoa, un governo composto del re di un vicere e di tre ministri stranieri. Di questi ministri, uno doveva essere americano, l'altro tedesco e l'altro inglese. Ma la Germania non accettava questa proposta, che, mai, rispondete al principio che gli interessi tedeschi hanno a Samoa.

Nonostante si sa sperarsi che la Germania e gli Stati Uniti giungano ad intendere. Così il gabinetto di Washington, come quello di Berlino, devono decidersi che siano rimosse le cause d'un conflitto tra loro, e che gli interessi americani si possano conciliare a Samoa cogli interessi tedeschi.

L'inaugurazione del Bundtag Prussiano

A Berlino l'apertura della Dieta prussiana ha avuto luogo con pompa insolita. Per altro Bismarck non vi assisteva. L'imperatore, che apparve a tutti di aspetto floridissimo, fu salutato calorosamente, e il discorso molto applaudito. I giornali ne tessono gli elogi senza restrizioni.

L'imperatore dichiarò che le relazioni dell'Impero con tutti gli Stati esteri sono amichevoli e che la visita fatta alle Corti

amiche gli ispira la convinzione che la Germania può sperare fiduciosamente nel mantenimento della pace.

Dice che la situazione economica della Germania è favorevolissima, che pernette di aumentare le spese per l'inglobamento della situazione economica di tutti i paesi confessionali e di quelle dei ministri elementari. Edumerà altri progetti d'interessi alla riforma dell'imposta sui redditi e alla completamento della rete ferroviaria e dei mezzi di comunicazione interna, e una grande.

Il discorso fu vivamente applaudito.

IL DEBITO IPOTECARIO IN ITALIA

La direzione del Demanio ha pubblicato una statistica del debito ipotecario iscritto sulla proprietà fondiaria in tutta Italia, 1888, che è stata pubblicata in buon punto, giacché in questi momenti di revisioni, di controlli ed inventari per la riforma del debito ipotecario, anche la cifra del debito ipotecario che serviva far della rettifica del debito ipotecario, come il paese più indebitato del globo terraqueo.

Ora, senza entrare in una discussione che ci porterebbe lontani dal modesto campo di questa rubrica, noi vogliamo osservare che l'aumento del debito ipotecario può, in ogni periodo, rappresentare una maggior attività del paese, un aumento della ricchezza prodotta.

Ma di questo parleremo trattando in merito del debito ipotecario. Qui, limitiamoci a riassumere l'ultima pubblicazione della direzione del Demanio, che è più interessante degli altri anni per la distribuzione del capitale.

La statistica distingue, come al solito, il debito ipotecario in infruttifero ed infruttifero.

Al 31 dicembre 87 la somma complessiva delle iscrizioni rappresentava un valore di L. 13.888.404.482 di cui 8 miliardi e 200 milioni circa spettano al debito feuda-

per sposare la figlia di Quirk, sposando per sua un nuovo ufficio di senatore.

XXVII

Compiuti i preparativi al castello di Yaton, il giorno della ripresa di possesso, atteso con tanta impazienza, venne finalmente stabilito da lord Drelincourt, che nel frattempo era stato introdotto nella Camera Alta, colle formalità d'uso, da due suoi colleghi, uno dei quali era lord Zouch.

Verso la fine di maggio, con una delle più belle giornate di primavera, la famiglia Aubrey-Drelincourt e la famiglia Zouch, si posero in viaggio con un magnifico corteo. Già da quindici giorni il parroco don Patham aveva annunciato il fausto avvenimento, e siccome, lungo tutto il percorso, dal castello di Postheringham fino al castello di Yaton, era un affollarsi di buoni villici d'ambo i sessi, coi loro rispettivi marmocchi, tutti vestiti a festa. Non più vessazioni, non più tirannie, non più scandali... l'antica famiglia patrizia faceva ritorno all'avito ministero, e con essa la provvidenza del paese!

«Quale contrasto, o Caterina!» esclamò lord Drelincourt vedendo parecchie vetture pavesate che venivano incontro alla famiglia dell'amato signore! Chi avrebbe detto, due anni fa, allorché quando dovemmo abbandonare la residenza degli avi nostri, che saremmo ritornati in maniera così trionfale?

(Continua)

Dall'abbaino al Parlamento

Titmouse morse a cotale idea e cominciò la storia delle sue avventure sotto il titolo: *GRANDIZIA, E DECADENZA, ossia Memorie di mia vita, scritte da TITMUSE, ex-signore di Yaton, ed ex membro della Camera dei Comuni.*

Un bel giorno, Titmouse ricevette la visita d'un libraio editore, cui era giunta notizia di quell'impresa letteraria, e che gli offerse cinquecento sterline per solo manoscritto, a condizione che questo compiesse tanto originale da formare tre volumi in-8. Tale offerta stimolò assai il novello uomo di lettere, il quale piantò in asso il giornalismo e riserbò i frutti di sua penna all'editore. Sgraziatamente, non aveva peranco redatto la quarta parte del primo volume, allorché Titmouse fu colpito da un'effluenza cerebrale, di cui non poté mai guarire appieno, motivo per cui il suo libro rimase sempre allo stato quo, con niuna pace dello speculatore che già aveva anticipato parecchie sterline sull'opera letteraria fisiologica e scientifica del nostro mattoide, opera che, nel concetto dell'editore, doveva elevarne i tipi a la cassetta.

Durante l'ultimo mese di sua prigionia, Titmouse contrasse amicizia con un leguleio, tristo e perverso, a segno da promettergli col suo patrocinio la rivendicazione

del dominio di Yaton, per restoreggi la metà della pensione vitalizia con tanta generosità assegnata da lord Drelincourt al suo riconoscente beneficiario.

Il medesimo giorno in cui fu rimesso in libertà, Titmouse incontrò Tag-Rag, schiumante di rabbia, gli si avventò contro, lo gettò a terra e lo percosse con i pugni e coi piedi con tal violenza che, avrabbato ammazzato sul posto, se alcuni pietosi viandanti non lo avessero strappato, al furore del vecchio mercante. Ciò fatto, Tag-Rag, poté andarsene confuso tra la folla, mentre due guardie di polizia, accorse more solito un po' tardi, fecero trasportare all'ospedale lo sfortunato Titmouse, in preda ad un attacco di epilessia, i cui effetti diedero il colpo di grazia al suo cervello già abbastanza lacerato; sicché egli ebbe a cadere in uno stato di completo idiotismo, da cui non rilevossi mai più.

Mercé la carità inesauribile di lord Drelincourt, Titmouse fu ricoverato in una Casa di salute, diretta da uno dei più celebri alienisti di Londra.

La pazzia di Titmouse è placida ed inoffensiva; essa, consiste specialmente in un gusto appassionato per la toletta e poi gioielli. Egli occupa buona parte della mattinata nell'abbigliarsi con infinite e minutissime cure, senza dimenticare giammai di fingersi barba e capelli con una composizione di cui è l'inventore lui stesso, e della quale mantiene gelosamente il segreto. Fra un pasto e l'altro lo si vede ordinariamente seduto ad un tavolino, in atto di

fumare un sigaro, che è sempre spento, e di bere certi bicchierini d'acquavite, i quali, viceversa, non sono che acqua del pozzo. Dapprincipio si lagnava del poco sapore di cotale bevande, ma poi fin per trovarle gustosissime. Titmouse lascia di rado il suo occhialino, che sembra incrociato all'angolo dell'occhio destro, e col l'aiuto del quale guarda sempre in tono presuntuoso ed impertinente tutti coloro che gli compaiono dinanzi.

La sorta di Tag-Rag, suo primo futuro suocero, è più misera ancora. Dichiarato il suo fallimento a cagione degli enormi sborsi che effettuò dovette, per le garanzie date a favore di Titmouse, non potè ottenere un concordato, coi suoi creditori per averli duramente e furiosamente oltraggiati al pari dei sindacati e degli altri che ebbero mano nella dichiarazione di sua bancarotta.

Per uno strano sconvolgimento delle cose di quaggiù, Tag Rag è presentemente commesso alla bottiga presso Huckaback, nostra antica conoscenza, il quale, avendo avuto un'eredità graditissima quanto inattesa, rilevò un magazzino di berreteria. Huckaback tratta il suo vecchio commesso peggio di un cane e gli parla continuamente di Titmouse col mehr proposito di tormentarlo.

tifero; oltre 5 miliardi e 600 milioni al debito infruttifero.

Confrontando la cifra complessiva del debito ipotecario esistente alla fine del 1887 le risultanze alla fine del 1886, si riscontra un aumento di lire 631,729,263.

Le ipoteche fruttifere si dividono così: Convenzionali L. 5,610,571,273; giudiziali L. 825,179,960 e legali L. 1,782,555. Le ipoteche infruttifere: Convenzionali lire 2,985,947,078; giudiziali L. 310,604,431; legali L. 2,323,248,179.

Nel 1887 furono accesse nuove ipoteche per L. 1,119,903,334; e ne vennero cancellate per L. 478,174,268.

«Piace a me e basta»

Vari giornali notano che Crispi, lo scorso luglio, costrinse la Camera a votare le modificazioni alla legge comunale e provinciale, senza sufficiente discussione, dichiarando: *Senza di esse non posso più governare!* — Parole testuali. — Ora si chiede, come farà Crispi a governare quest'anno, se l'applicazione della nuova legge si rimanda all'anno venturo?

Del resto, tanto nello scontro lanciato da Crispi alla Camera, quanto all'attuale ritardo nell'applicazione della legge, si vede la solita tendenza di Crispi all'arbitrio, alla dominazione personale ed alla prepotenza. Altro che il *Piace a me e basta!* attribuito a Depretis!

Ciò che occorre a due ministri

Seguitano gli studi nei gabinetti dei due colleghi il ministro del tesoro e quello dei bilanci. L'affare è serio, perchè le casse abbisognano di non meno che seicento cinquantaquattro milioni. Il conto ce lo presenta l'*Opinione*. La quale dice:

Il Governo ha da incassare ancora per questo anno 149 milioni e 900 mila lire per tante obbligazioni ferroviarie; l'anno venturo poi vi saranno da emettere altre obbligazioni per 140 milioni; dunque abbiamo un totale di 289,900,000 lire, che al Governo occorrono per le sole strade ferrate da costruirsi.

Le Casse patrimoniali sono in deficit di 86 milioni, ai quali conviene aggiungere 90 milioni da emettersi in questo anno e 40 nell'anno venturo; totale 156 milioni, che al Governo occorrono per le Casse patrimoniali.

In terzo luogo c'è il disavanzo, calcolato di 68 milioni dalla relazione del bilancio di assestamento; saranno più, ma teniamo pure la cifra di 68. Poi ci sono i 127 milioni per le spese militari straordinarie. Poi altre bagatelle di minor conto: per esempio, cinque milioni per la sistemazione del Tevere, otto milioni per lo sventramento di Napoli, e via via. Sulle minori sciocchezze non accade nemmeno di sostare. Facciamo dunque un po' di addizione:

Obbligazioni ferroviarie	L. 289,900,000
Cassa patrimoniale	156,000,000
Disavanzo	68,000,000
Provvedimenti militari	127,000,000
Tiberino	5,000,000
Sventramento di Napoli	8,000,000

Totale L. 653,900,000

Dunque all'erario occorrono quanto prima seicento e cinquantatre milioni e novecento mila lire, per poter tirar avanti la macchina del Regno d'Italia! Il calcolo è dell'*Opinione*.

Orbene; dove piglierà tutti quei denari il ministro delle finanze? Ecco il problema che affatica le dotte menti dei nostri omenoni. E' presto detto; facciamo un prestito. Ma le Obbligazioni ferroviarie non sono forse prestiti? Eppure ne restano ancora invendute quest'anno per quasi 150 milioni, sebbene il Governo le venda come può. Basti il dire che il valore nominale d'ogni Obbligazione è di lire 500, e che a trecento in contanti non trovano compratori!

Il segretario della Congregazione del Concilio

E' morto a Roma, il giorno 14, monsignor Simoneschi, segretario della Congregazione del Concilio. E' probabile gli succeda il sotto-segretario monsignor Gessi, bolognese.

L'esercito italiano giudicato all'estero

Il *Figaro* si occupa in un suo articolo, sotto il medesimo titolo: *Di là delle Alpi*, delle condizioni dell'esercito italiano. I suoi studi riguardano la cavalleria, sulla quale sembra che i critici tedeschi trovassero non poco a ridere. Il giudizio del collaboratore del *Figaro* non è del tutto così a quello severo degli ufficiali prussiani. Egli ha osservato una considerevole deficienza di cavalli, soprattutto nei treni, ma rileva pure qualità pregievoli nei cavalieri.

Quanto ai cambiamenti improvvisi che si intraprendono per semplice dedità ai suggerimenti di alleati, il *Figaro* ne fa risaltare gli inconvenienti sostenendo che l'esercito della penisola, per corrispondere alle esigenze della difesa e dell'offesa, ha bisogno di essere animato dal soffio del genio nazionale, e non dalle forzose imitazioni di organismi esteri al suo poco omogenei, e quindi anche poco assimilabili.

LA SETA

Il signor E. Crouch, console degli Stati Uniti in Milano, ha inviato lo scorso giugno al proprio Governo un rapporto sul traffico della seta in Italia.

La campagna serica del 1887 diede 39 milioni di bozzoli che, a 11.72 chilogrammi per chilogramma di seta, produssero 3 milioni 328,955 chilogrammi di seta. I filatori pagarono a prezzi bassi la materia prima; però non tanto che i codesti prezzi non siano stati anch'essi una delle ragioni del loro guai. Il console nota, come la sericoltura progredisce in Italia, e il reddito di un'oncia di seme cresce sempre più. Nel 1879 si incubarono 1,600,000 oncie di seme, che diedero 18,525,446 chilogrammi di bozzoli; al prezzo di lire 5.70, per il valore totale di 105,000,742.

Nel 1887 le oncie di seme incubate furono 1,250,000, che diedero 392,000,000 di chilogrammi di bozzoli, a lire 3.80 in media per chilogrammo, col valore totale di lire 148,284,000.

Il console narra come i prezzi delle sete tendessero costantemente al ribasso, e come i prezzi scendessero sotto quelli dell'ottobre 1885; con questa differenza, che nel 1885 i bozzoli freschi e secchi costarono meno che nel 1887-88. Egli osserva che nei mesi di febbraio e di marzo, le esportazioni di seta italiane negli Stati Uniti furono inusitatamente larghe; « furono mesi di completa offerta e di disastrose realizzazioni. » Quindi, egli stesso riconosce che si esportarono a perdita. Nei dodici mesi che finiscono il giorno 31 maggio 1886-87, si esportarono da Milano per gli Stati Uniti 4,340 balie di seta, e nei corrispondenti 12 mesi 1887-88, 4,176.

Il console ci pare troppo severo nel censurare le nostre Casse che vendono prodotti serici inferiori alle qualità stabilite nei contratti, e allegano a scusa la forza maggiore, che, secondo lui può essere tradotta: « Il nostro commercio serico è tradizionalmente onesto; e le non molte eccezioni confermano la regola. »

Ragionando della concorrenza fra la seta asiatica e l'europea il console nota che nel 1887 l'Europa produsse 4,550,000 chilogrammi di seta, il Levante 730,000, l'Asia 6,430,000; nell'insieme 11,710,000 chilogrammi. Il Giappone fa mirabili progressi nella qualità e nei bassi prezzi; e il Giappone che compete coll'Italia e colla Svizzera nell'eccellenza della qualità. Il crescente impiego di sete asiatiche nella fabbrica lionese è evidente. Avverrà per la seta ciò che è accaduto per il frumento? La concorrenza americana ha portato il prezzo del frumento ad un livello basso; avverrà così per la seta quale effetto della concorrenza asiatica, quando i grandi mezzi di comunicazione saranno estesi al Giappone?

L'Asia ha anche, in questa gara della concorrenza, secondo il console americano, il vantaggio della depressione dell'argento,

che equivale ad una riduzione di alcune lire a vantaggio del prezzo delle asiatiche. Per trasportare da Shanghai a Marsiglia e Lione cento chilogrammi di seta, si spendono 45 lire; mentre da Milano a Lione è di sole 30 lire, alle quali conviene aggiungere 38 lire di diritti di uscita. Ora, la nuova tariffa francese aggiunge un peso di due lire per chilogramma, che priva gli italiani del vantaggio che avevano finora sui competitori asiatici.

« Il dovere più elementare del Governo italiano, date le presenti circostanze, è l'abolizione del barbaro diritto di uscita. » E il console americano ha piena ragione di chiamar barbaro il diritto di uscita sulle sete, o per parte nostra, con maggior libertà, chiameremo barbara la finanza del Governo che la mantiene. Quanto alla vittoria finale della concorrenza delle sete asiatiche sulle europee, e quindi sulla nostra che ne danno la più grossa parte, è sperabile che il progresso tecnico riesca a vincere l'Asia, ottenendo da buoni raccolti una seta sempre più buona.

ITALIA

Chiavari — L'altro processo contro le vittime della piazza. — Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

Venerdì dopo l'iniqua sentenza pronunciata contro gli imputati di ferimento (malgrado non si abbiano avute le prove) cominciò allo stesso tribunale di Chiavari e proseguì ieri il secondo processo contro i membri della società operaia cattolica di Rapallo per l'imputazione di ribellione.

Gli imputati erano diciotto, dei quali quattro erano detenuti, e gli altri a piede libero.

La sala era affollatissima.

Le deposizioni dei numerosi testimoni, compresi vari tra quelli presentati dall'accusa, furono favorevolissime agli imputati. Per contro risultarono gravissime accuse a carico del brigadiere.

Il Pubblico Ministero chiese, come nel precedente, tre anni di carcere per tutti gli imputati maggiorenni, e per altri una diminuzione corrispondente all'età.

Gli avvocati con magnifico arringhe fecero risaltare l'innocenza degli accusati.

Il tribunale, accogliendo soltanto in parte le loro conclusioni, condannò il Peirano ed il Salvaterra a tre mesi di carcere, il Vallebella ad un mese, ed il Queirolo a sei giorni, per tutti computato il carcere sofferto.

Gli altri furono condannati a 51 lire di multa se maggiorenni, ed a minori ammende se minorenni.

In conseguenza tutti furono riuandati a casa ad eccezione del Salvaterra, a motivo della precedente condanna di ieri l'altro.

La liberazione degli imputati venne accolta dal numeroso pubblico con fragorosi applausi.

Lecco — Nuovo sciopero. — Le filatrici degli stabilimenti Sigg e Keller nei comuni della cosiddetta Prevostura in Valassina si posero in sciopero stamane, reclamando una riduzione d'orario ed un aumento di mercede, in proporzioni che finora non è dato di determinare. Sono oltre un centinaio, e percorrono i comuni precadute da un uomo con una bandiera tricolore cantando e schiamazzando. Temesi che lo sciopero abbia ad estendersi alle Slande esistenti a Prato San Pietro (Cortemara) e Tanno.

Livorno — Dinamitardi arrestati. — In seguito a indagini diligenti l'autorità di pubblica sicurezza ha messo la mano sugli autori dell'esplosione avvenuta negli uffici della *Gazzetta Livornese* e al quartiere delle guardie di pubblica sicurezza all'Ardenza.

Questo brillante successo della nostra questura ha fatto una eccellente impressione nella cittadinanza.

Napoli — Il consiglio di disciplina. — Il giorno 20 corrente avrà luogo a Napoli il consiglio di disciplina militare per giudicare il tenente colonnello commissario Trucco, il maggiore Borzino e il capitano Gatti, sospesi dall'impiego, in seguito alla inchiesta eseguita su servizi amministrativi a Massaua.

ESTERO

Belgio — Un opuscolo che fa parlare. — I giornali belgi fanno molto ru-

more sulla pubblicazione di un opuscolo intitolato: « *Il Belgio attuale dal punto di vista commerciale, coloniale e militare* ». Se ne attribuiva la pubblicazione al Re Leopoldo. La voce fu poi smentita.

L'opuscolo è diviso in 4 capitoli, e risponde a un quadruplice scopo:

- 1.° La creazione di una marina militare;
- 2.° L'intervento della crezione belga nell'opera del Congo;
- 3.° L'istituzione del servizio personale;
- 4.° L'aumento del contingente dell'esercito.

Germania — II. « *Libro Bianco* » — Berlino 13. E' stato pubblicato oggi il seguito del *Libro Bianco* relativo agli affari d'Africa. Esso contiene 15 documenti datati dal 16 novembre al 7 gennaio, fra cui un rapporto del console generale di Germania a Zanzibar sulla situazione migliorata del paese e la dichiarazione dei governi portoghese, italiano, austro-ungarico, olandese e del Congo circa la proibizione di esportare armi nell'Africa orientale, nonché la partecipazione dell'Italia e del Portogallo al blocco delle coste del Zanzibar.

Il *Libro Bianco* contiene pure una nota concernente un colloquio fra l'ambasciatore d'Italia, conte De Launay, ed il conte Herbert di Bismarck. Il conte De Launay dichiarò che un telegramma del suo governo lo informava che il comandante della nave italiana nelle acque di Zanzibar, il 5 dicembre, in nome del Sultano e di pieno accordo cogli ammiragli tedesco ed inglese, aderì alla dichiarazione di blocco della costa del Sultanato di Zanzibar, e che l'on. Crispi la farà pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*. Il conte De Launay comunicò al conte Herbert di Bismarck, in data del 7 gennaio, che il suo governo ha deciso di prendere parte al blocco decretato nelle acque del Sultanato per la proibizione del commercio degli schiavi e dell'importazione delle armi e munizioni.

La stessa dichiarazione è diretta dal governo del Re ai governi di tutte le potenze che firmano l'atto generale della conferenza di Berlino del 1885.

Spagna — La congiura di Zorrilla — Un dispaccio del *Temps* da Madrid ci spiega ciò che ha detto un telegramma relativamente al disegno del capo dei rivoluzionari spagnuoli:

« Gli ambasciatori di Spagna a Parigi e a Londra hanno avvisato il gabinetto di Madrid che il signor Ruiz Zorrilla si sarebbe recato a Londra, ove doveva imbarcarsi su un piroscafo con un certo numero di rifugiati spagnuoli e sbarcare al Ferrol, la cui guarnigione doveva sollevarsi facendo causa comune con gli zorrillisti. Le autorità spagnuole presero tutte le disposizioni per far andare a monte la trama, e ci riuscirono — sicché Zorrilla, rinunziando al progetto, se ne tornò a Parigi. »

Cose di Casa e Varietà

Don Antonio Rabassi.

addetto da molti all'Orfanotrofio Tomadini di Udine si è iscritto alla congregazione dei Salesiani per le missioni e fu accettato; e si è già avviato per l'America meridionale col gruppo guidato da Sua Eccellenza Mons. Oagliero Vicario apostolico della Patagonia. Adempio quindi all'avuto incarico di avvisare i rettori della Pie Società o confraternite a cui era iscritto sia in città che in Diocesi a cancellare il suo nome, non permettendo la regola Salesiana che chi la professa tenga impegni verso altre pie società.

Canonico FILIPPO ELMI

Direttore dell'Orfanotrofio Tomadini.

La salma del cav. Zonca

Ieri al cimitero di S. Michele a Venezia si compiva una pietosa cerimonia. Vi si trasportava la salma del cav. Antonio Zonca, già procuratore del Re in questa nostra provincia.

Assistevano alla funzione funebre, celebrata in Chiesa a S. Michele in Isola, la famiglia del defunto cav. Zonca, il sostituto procuratore generale cav. Favaretti, il sostituto procuratore del Re avv. Pittoni, la Cancelleria della R. Corte d'Appello, la famiglia Spandri, parecchie signore e amici sacerdoti e laici.

La salma era poi collocata nella cella

mortuaria, in attesa di adattamenti da farsi al colombario ove sarà tumulata.

La giunta municipale di S. Giorgio di Nogaro

Avviso

Apertosi ora all'esercizio anche il tronco ferroviario S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro viene riattivato in questo Comune il

Mercato mensile

nell'ultimo giovedì di ogni mese

di ANIMALI e di MERCI di ogni genere istituito con la consiliare deliberazione 31 maggio 1888 resa esecutoria col prefettizio decreto n. 3668 del 21 febbraio 1889.

Tale mercato avrà luogo il giorno di giovedì 31 gennaio corr. e di seguito di mese in mese l'ultimo giovedì, coll'avvertenza che cadendo in giorno festivo sarà riportato all'indomani.

Nella ricorrenza dei primi sei mercati, da apposita commissione, saranno conferiti premi ai proprietari dei migliori animali bovini.

Nel primo mercato saranno distribuiti i seguenti

Premi

1. al miglior paio di buoi da lavoro L. 50
2. alla migliore vacca » 30
3. alla migliore giovenca » 25
4. al migliore giovenco » 25

La banda musicale suonerà durante l'aggiudicazione dei premi, che seguirà alle 2 1/2 pomeridiane.

Notizie meteorologiche

Il direttore dell'Osservatorio meteorologico di Sauris ci scrive:

Neve caduta ai 10-12 gennaio mill. 1140. Sono cadute delle valanghe, senza però arrecare danni calcolabili. Ieri furono aperte le comunicazioni fra le diverse frazioni componenti il comune. Domani verrà aperta la strada per monte Pura, che mette al capoluogo dipartimentale d'Ampezzo, per provvisoria « Monte Pura lunga e Dura ». La maggiore altezza raggiunta dalla neve accumulata sopraluogo fu di metri 1, a Sauris di Sotto (1217 metri sopra mare); m. 1,06 alla Maina (949 metri sopra mare); per cui Ampezzo avrà poco da invidiare Sauris. Qualunque notizia riguardo alla neve dall'alto Friuli (Friuli in monte mi sarà grata.

Sauris, 13 gennaio 1889.

Il Direttore dell'Osservatorio meteorologico.

L'età degli alberi

La *Culture* pubblica i seguenti dati interessanti sulla Longevità di vari alberi: La betulla vive da 80 a 90 anni; il castagno diversi secoli; la quercia rossa di diversi secoli; gli acori, i scorrieri e i platani da 150 a 200 anni; l'acera campestre altrettanto; il faggio 300 anni; il larice di diversi secoli; la tremula da 50 a 60 anni; il pino silvestre 200 anni; l'acacia 140 anni; l'abete 300 anni; il salice 80 anni; il salice bianco da 50 a 60 anni; il sorbo 200 anni; il tiglio 500 anni.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione decrescente nord-ovest, sempre elevatissima Russia depressione 755 Sardegna, Irlanda settentrionale 765, Mosca 791. Italia 24 ore barometro salito dovunque, nevicata medio Appennino nebbie e qualche pioggia nord, pioggia altrove. Venti freschi I quadrante nord, temperatura alquanto diminuita. Stamane cielo nuvoloso nebbioso coperto, venti deboli e freschi settentrionali Italia sup., meridionali sud centinate. Barometro 763 nord, 760 Genova, Napoli, Reggio, sempre depresso 755 Sardegna, mare mosso.

Probabilità:

Venti freschi settentrionali Italia superiore, intorno levante, altrove, cielo nuvoloso con piogge specialmente sud, qualche brinata, gelato nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Omenimi

Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal Dott. Mazzolini di Roma, perché le prime non sono che un impasto di zucchero. Le Pastiglie di more del Dott. Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto (*Rubus fruticosus*) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tosse incipienti, mali di gola, alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ri-

coperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione: « Pastiglie di more pastorali refrigeranti di Giov. Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni: « Pastiglie di more L. 1. — (G. Mazzolini — Roma. » La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dell'autore, e coperto il tutto da carta gialla filigrana, avente la medesima iscrizione come sopra. In Roma si vendono presso l'inventore e nelle migliori farmacie di tutta l'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per pacco postale.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, — Venezia, farmacia Böttner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronimi.

Diario Sacro

Giovedì 17 gennaio — S. Antonio ab. protettore contro gli incendi. — Si benedice agli animali da tiro. — Visita alla Chiesa dell'Arcivescovo.

Sicuri di fare opera umanitaria nei sofferenti, pubblichiamo alcune altre dichiarazioni e attestati sempre comprovanti le grandi virtù del Balsamo meraviglioso perché dai risultati si vede che realmente guarisce qualsiasi male esterno con o senza lesione della pelle, come si è trovato efficacissimo anche per eczemi, malattie congenite d'orecchi, otore, caldamente si raccomanda per il vaiuolo. Guariscono in pochi giorni tutte le bruciatore.

In un'altra lettera dello stesso sig. Parroco da Senaraga 1 dicembre p.a., manda a prendere altro balsamo e dice:

Desso portò molto miglioramento alla sciatina con cui venne curata, ed ora fa molto bene ed è in via di guarigione, se le cose non mutano, una persona avente una fistola maligna molto invecchiata.

Illustrissimo sig. Capitano quello che ora mi è grato esprimerle, si è che mai conobbi un farmaco così efficace come il suo per sanare i mali di cui sofferiva in parte e a cui va soggetta la povera umanità. Colla speranza di aver presto quanto le chiedo

mi rassegno S. V. Ill.ma
Prete Vittorio Calvi, Parroco.

Deposito generale, per Udine e provincia, presso l'ufficio annunci del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. 1,25 la scatola.

ULTIME NOTIZIE

I frutti dell'Africa in casa Bismarck

Al Reichstag a Berlino ieri si discusse il bilancio degli esteri. Al titolo console generale e vice-console del Zanzibar, Richter accusò il console generale di aver contribuito ai torbidi nell'Africa orientale. Il console doveva sapere che la compagnia tedesca era incapace di osservare il trattato e di esercitare i diritti di sovranità.

Bismarck entrò verso le ore 2 pom. Presso la parola per giustificare il credito stabilito per detto titolo. Attenderà, per svolgere la politica coloniale del governo, la presentazione del progetto sull'Africa orientale che si sottoporrà quanto prima al consiglio federale. Alla domanda di Richter se esistano nei Kamerun la tratta e il lavoro degli schiavi, Bismarck risponde che in tanto breve tempo non si poteva sopprimere una istituzione esistente da secoli. Non si potrebbe rinunciare al lavoro degli schiavi. Ciò sarebbe pericoloso per gli interessi dei tedeschi, indurrebbe gli stranieri contro la Germania. Questa non potrebbe essere l'intenzione di Richter, sebbene i suoi giornali prendano sotto il patronato tutto ciò che potrebbe creare complicazioni alla patria. Bismarck dichiara che presso la parola per rimproverare Richter e detta stampa senza patria e nemica dell'impero.

Richter dichiara che quanto disse Bismarck sulla stampa senza patria non lo tocca. Il partito progressista è fiero di avere una stampa che dica la verità, anche agli alti personaggi.

Bismarck ripete che la questione degli schiavi presenta gravi difficoltà, non può risolversi subito. Anche egli ama la stampa indipendente purché essa dica la verità. Ciò non si fa dalla stampa di cui parlò.

Stocke desidera che gli schiavi liberati si rimettano alle missioni.

Approvansi gli stipendi agli impiegati del Kamerun o le altre spese del bilancio ordinario.

Bamberger non vuole accordare i crediti supplietivi per l'Africa sud occidentale; critica in modo sfavorevole, la situazione del paese di Damara.

Bismarck risponde: stiamo negoziando con l'Inghilterra circa gli affari sud-ovest d'Africa: i negoziati si turberanno col discorso di Bamberger. Se non riescono ne sarà responsabile. E' fuori di dubbio che molti intrighi si ordiscono in quei paesi. Se non vi fosse colà nessun profitto da ritrarsi, gli inglesi non vi spiegherebbero tanti sforzi.

Bismarck spera nel concorso amichevole dell'Inghilterra per mantenere i diritti della Germania, ma se i deputati notevoli come Bamberger dichiarano la nostra posizione in quei paesi infondata, i nostri trattati senza valore, come potrà io giustificare la nostra posizione di fronte all'Inghilterra, quale appoggio può fornire il patriottismo di Bamberger?

Il vero patriottismo avrebbe dovuto aspettare che i negoziati fossero più inoltrati.

Bamberger dichiara di credere che serve la patria impendendole di seguire una politica di avventura.

Bismarck constata che più volte i discorsi di Bamberger fortemente pregiudicarono i negoziati con l'estero; l'attitudine dell'opposizione non è patriottica.

Non sa chi criticare, mentre egli porta il peso della responsabilità.

Il Reichstag approva tutte le proposte; si aggiorna a giovedì.

Una casa crollata a Marsiglia

Una casa, abitata da italiani, nel quartiere di Belle Arti a Marsiglia, è crollata la notte scorsa. Sette morti, 9 feriti di cui due gravemente.

L'onor. Crispi ha telegrafato al console italiano di Marsiglia perché vengano restati pronti soccorsi alle famiglie degli italiani vittime nel disastro odierno.

Sciopero tipografico a Roma

Ieri si misero in sciopero i tipografi compositori della *Gazzetta Ufficiale*, e dello stabilimento Perico.

Duello Rochefort-Lissagaray.

A Parigi, è ricomparso il giornale *La Bataille* diretto dal Lissagaray, per combattere la candidatura Boulanger. Or bene, nel primo numero di quel giornale compariva un articolo intitolato: « I bravi del generale ». Vi si diceva che durante la guerra del 1870, il signor Enrico Rochefort si scaldava presso i camineti dell'Hotel-de-Ville in compagnia dell'amico Trochu. « Il popolo, continuava l'articolo della *Bataille*, dovette farlo uscire di là pigliandolo pel fondo dei pantaloni. — En fait de tranchées, il connaît seulement celles de la coigue; (*Tranchées* in francese significa trincea e male acuto di ventre; donde il bisticcio. — n.d.r.) come ai funerali di Victor Noir (ucciso da Pietro Bonaparte) dove macchiò i pantaloni, sicché un inglese presentò esclamò: — Un capo di partito non prende un lavativo in un giorno simile. »

Rochefort, in seguito a questi attacchi, mandò i padri al Lissagaray; essi erano Vaugnan e il deputato Dubois; Lissagaray scelse i proprii nelle persone di Richard e Robert. Questi signori convennero che i loro rappresentanti si batterebbero alla spada.

Il duello seguì l'altro ieri alle tre nella villa del deputato Dillon, famosa perché là si batterono pure Boulanger e Floquet. Al primo assalto, Rochefort ebbe appena sfiorato il collo; Lissagaray fu ferito non gravemente alla coscia sinistra.

Una altra scena francese.

Frances. Laur aveva detto nel giornale *la Presse*: « Dove vengono i denari per sostenere la candidatura Jacques? I fondi segreti di una annata non arrivano a due milioni. Or dunque vengono forse dalle gratificazioni rubate ai piccoli impiegati, oppure economizzate sulla spesa per la difesa nazionale? »

Ieri il presidente del consiglio Floquet, avendo incontrato il Laur nei corridoi della Camera, lo apostrofò vivamente dicendogli:

— Avete scritto delle infami calunnie; dovrete giustificare alla tribuna!...

Il Laur rimase alquanto interdetto, poi rispose:

— Faremo così: nomineremo un giuri d'onore composto di deputati incaricati di esaminare come s'impiegano i fondi segreti, durante la campagna elettorale della Senna.

E il Laur aggiunse:

— Vi manderò i miei padrini qualora non ritiriate la frase « infami calunnie ».

E Floquet, di rimando:

— Non riceverò i vostri rappresentanti e non ritirerò nulla.

— Una folla di deputati e di giornalisti assisteva a questo diverbio.

Il Laur sembra deciso a portare la questione alla tribuna della Camera, oppure ad obbligare il Floquet ad un duello.

Irritato, il Laur, diceva:

— Gli cacerò del piumo in corpo!

E un collega gli rispondeva:

— Andate là! Fareste meglio a mettermi voi del piumo in testa!

TELEGRAMMI

New York 14 — L'ammiraglio Kimherley, comandante della squadra del Pacifico, ricevette l'ordine d'andare a Sanna colla corvetta *Fronton* per proteggere gli interessi americani. Altre navi da guerra saranno inviate a Panama in previsione di disordini.

Londra 15 — La società delle missioni è informata da Zanzibar: si sono ricevute dall'interno lettere recanti che tutto andava bene negli stabilimenti della società a Verrando e sul lago di Tanganika.

16 gennaio 1889			
Roma, 15. 5.30 cad. 1. cent. 1.489 da L. 56.30 a L. 96.40	Id. Id. 11.40 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Roma, 15. 5.30 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Id. Id. 11.40 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53
Roma, 15. 5.30 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Id. Id. 11.40 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Roma, 15. 5.30 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Id. Id. 11.40 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53
Roma, 15. 5.30 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Id. Id. 11.40 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Roma, 15. 5.30 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53	Id. Id. 11.40 cad. 1. cent. 1.489 da L. 91.73 a L. 94.53

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

15 gennaio 1889	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri (18.10)	746.9	745.7	745.9
Vento del mare (millim.)	58	58	85
Umidità relativa	58	58	85
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	E	E
Vento (velocità mil.)	11	17	8
Termom. centigrado	3.0	3.9	2.9
Temperatura max. 5.4	Temperatura minima 1.9	all'aperto	— 0.4

Orario delle Ferrovie Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10)	5.20 5.45	11.17 D. 8.20 »	—
Cornova	(ant. 2.55 (pom. 3.40)	7.53 6. —	11 M.	—
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4. —	7.48 D. 5.56 D.	10.25	—
Cividale	(ant. 8. — (pom. 3.48	11.07 8.23	—	—
Porto	(ant. 7.23 (pom. 1.20)	— 5.25	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.25 M. (pom. 3.15)	7.40 D. 5.44 »	10.03 9.55	—
Cornova	(ant. 1.05 (pom. 12.35)	10.67 4.10	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10)	10.55 7.23	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.07 (pom. 1. —	9.35 5.16	—	—
Porto	(ant. 7.23 (pom. 3.34)	7.53	—	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

ALLA DROGHERIA DI FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

- CONSERVA FRAMBOISE (Lampnoe,
- RIBES
- FRAGOLE
- GRAMATINA
- TAMARINDO
- ORZATA
- SODA CHAMPAGNE

Libreria Giovanni Missio

Udine — Via Paolo Caneviani 21 — Udine

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De' Liguori, legate in mezza pelle elegantissime a soli cent. 38 la copia.

Tutti i MODULI che si adoperano dalle spett. Fabbricazioni, stampati su buona carta, a prezzi mitissimi.

